



PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40058

OGGETTO: BACILE AD ORLO PERLINATO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F, 178, IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: TOPPICELLI, TOMBA A INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) FOSSA 1, GIUGNO 1989.

DATAZIONE: FINE VII - INIZI VI A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE ETRUSCO-CAMPANA.

MATERIALE E TECNICA: BRONZO.

MISURE: H. 15; Ø 31.

STATO DI CONSERVAZIONE: CATTIVO. SI CONSERVA META' CIRCA DEL BACILE PIU' DUE GROSSI FRAMMENTI E NUMEROSI FRAMMENTI MINORI.

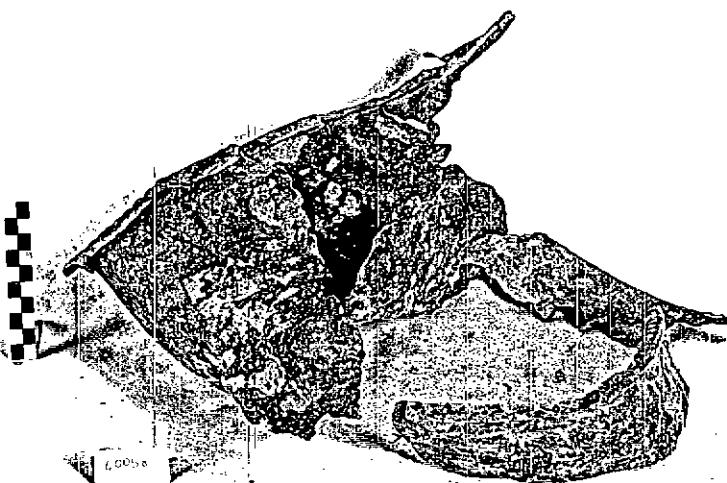
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG.

41481

DESCRIZIONE: Vasca a calotta con attacco del fondo a profilo arcuato. Labbro, con fila singola di piccole perle, estroflesso e ripiegato verso l'esterno. Tracce di fori per l'applicazione delle anse.

Il bacile in esame rientra nella seconda variante del tipo b della classificazione di G. d'Agostino (G. d'AGOSTINO, TOMBE PRINCIPIEGNE DELL'ORIENTALIZZANTE ANTICO DA PONTECAGNANO, in <<MONUMENTI ANTICHI DEL LINCEI>>, SERIE MESSELLANEA II, I, 1977), databile alla fine del VII e la prima metà del VI a.C., e testimoniato ampiamente nell'area melfesano-faentina (A. Bottini, Principi guerrieri della Daunia del VII secolo, Bari, 1982, p.62). Un esemplare proveniente dalla stessa area di rinvenimento di quello in esame, presenta caratteristiche molto vicine (G. La Pergola, Abitato e necropoli di Toppicelli, in Principi

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. Inv. 40009 a Inv. 40102

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta M. L. Barchetta*

DATA: 9.10.1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **IL DIRETTORE ARCHEOLOGO**
(Dott. Marisa CORRENTE)

M

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

LE SOPRINTENDENTI
Giuseppe ANDREASSI

DATA

8/10/91
VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

ALLEGATI: 1

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



1600189293

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA

INV. 549363

ALLEGATO N.

...particolare raccovi, 2000 anni di storia a Canosa, Catalogo mostra, Venezia 1952, tomba 1, p.16, nr.12). Un confronto con il bacile in esame si può fare con un esemplare proveniente da Lavellio, monteada Canina (C. LIPPI, Principali quattrovi della Daunia del VII secolo, Bari 1932, tomba 277, p.54, nr.7, fig.10) databile alla fine del VII - inizi VI a.C. Dato che nello stesso periodo, fine VII-inizi VI a.C. è il bacile della tomba 1200 di S. Maria Consolatrice (J. De La Benière, Recherches sur l'âge des céramiques méridionales-Sala Consolatrice, 1963, p.276 nr. tav.10). Un confronto con un pezzo presente nell'area di origine di questa classe di oggetti si può fare con un bacile di Vico, Quattro Fontanili (A. Cavallotti, SATCHVARAVA, Vico-Quattro Fontanili, in «Notizie degli scavi di antichità», 1965, tomba HH 7-8, p.192, 1, fig.94, databile alla fine del VII). Anche in una tomba di Oridona di VI a.C. è presente un bacile ad orlo perlinato molto simile all'esemplare in esame (B. IKER, Les tombes Dauniques, 1e partie, Les Tombes du VIII au début du IV siècle av. J.-C., in Oridona VIII, 1, Bruxelles-Rome 1924, tomba 56, p.224, nr.6, fig.125, 6).